

Antonio Adorno**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 15 giugno 2006 14.49**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** «Zapatero vuole uccidere la famiglia» - da Il Tempo

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

«Zapatero vuole uccidere la famiglia»

di GIUSEPPE DE CARLI «L'ECLISSI di Dio sta alla radice della crisi attuale, della verità sull'uomo, sulla procreazione umana e sulla famiglia». La famiglia vacilla perché «mai come ora è vittima di attacchi tanto violenti». Il viatico per l'incontro mondiale a Valencia (dal 3 al 9 Luglio) è il documento «Famiglia e procreazione umana» del Pontificio Consiglio per la Famiglia presieduto dal cardinale colombiano Alfonso Lopez Trujillo. Essendo un documento non firmato ma dedicato a Papa Benedetto XVI, si serve di un linguaggio diretto, a volte aspro, più libero di quello dei testi ufficiali. La famiglia e la vita sono minacciate. Pacs, fecondazione assistita, aborto («in quanto uccisione deliberata di un essere umano innocente, l'aborto costituisce sempre un disordine morale grave. Non si può trasformare un delitto in un diritto»). «Famiglia e procreazione umana», come distillato della dottrina della Chiesa cattolica in campo morale, sarà il testo-guida dell'incontro internazionale delle famiglie che si concluderà alla presenza di Papa Ratzinger. Ha già suscitato reazioni contrastanti in Italia (fra l'altro, siamo a un anno dalla bocciatura del referendum sulla procreazione assistita) e polemiche, anche velenose, in Spagna. È quasi un segno del destino che il meeting mondiale delle famiglie cattoliche si svolga a Valencia, nella patria del primo ministro Zapatero, nella Spagna che ha fatto impallidire, quanto a nozze gay o all'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche, le legislazioni di Paesi europei di orientamento ben più laicista e liberale. E di Valencia (ancora un segno del destino) è il primate di Spagna, l'arcivescovo metropolita di Toledo, il cardinale Antonio Cañizares Llovera. Sessant'uno anni il prossimo ottobre, Cañizares Llovera è stato vescovo di Avila, Granada, membro della Congregazione per la Dottrina della Fede, redattore della versione spagnola del Catechismo della Chiesa Cattolica. «L'unione tra persone dello stesso sesso - ha dichiarato nel 2004 quando la cattolica Spagna, stupì il mondo con la legalizzazione dei matrimoni fra omosessuali - non è né lo è mai stato, né potrà esserlo mai, un matrimonio. Potrà essere qualsiasi altra cosa tranne che un matrimonio. Con tale equiparazione si aggredisce il fondamento di tutti i diritti».

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale 97082060829

**5 per 1000
per la Famiglia**



firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo

info@oasicana.it[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

L'arcivescovo di Toledo lo abbiamo incontrato a Roma durante la presa di possesso del suo «titolo» cardinalizio, quello di san Pancrazio. Eminenza, esiste ancora una Spagna cattolica, oppure il cattolicesimo è vivo nel suo Paese ma minoritario? «La Spagna è cattolica. Le sue radici cristiane hanno talmente vigore e sono così solide che resistono, nonostante la secolarizzazione e nonostante le ondate laiciste che attualmente ci stanno scuotendo. "Spagna evangelizzata, Spagna evangelizzatrice. È questo il tuo cammino". L'invito rivoltoci da Giovanni Paolo II a Madrid nel suo ultimo viaggio apostolico è per noi un sicuro punto di riferimento. E i cattolici ci chiedono di rimanere ancorati a questo invito». Lei ha denunciato più volte i pericoli del laicismo, dell'indifferenza religiosa, del relativismo. Lei è una spina nel fianco del Governo di Jose Louis Rodriguez Zapatero. «Quando è in gioco il futuro della società spagnola non posso tacere. Noi stiamo assistendo ad un collasso morale molto grave. Quando l'uomo perde il senso di Dio, perde anche la verità sull'uomo, perde il senso stesso dell'essere umano. La fede non è un valore aggiunto alla vita. La fede conduce l'uomo a scoprire la verità su se stesso; la fede aiuta a comprendere la dignità della persona in qualsiasi fase della sua esistenza e in qualunque circostanza della vita». Eminenza, la Spagna di Zapatero continua a sorprendere l'Europa. Il Governo ha aperto, a colpi di maggioranza parlamentare, il cammino a riforme che hanno rivoluzionato il concetto tradizionale di famiglia. Il laicismo si è imposto, sostenuto dai grandi mezzi di comunicazione. Mi chiedo e le chiedo: da che parte sta la maggioranza degli spagnoli? «Voglio essere franco. La maggior parte degli spagnoli non è favorevole ad una famiglia distrutta, non è favorevole ad una famiglia che non si fonda sul matrimonio unico e indissolubile fra uomo e donna, basato sull'amore e aperto alla famiglia. Certo, come dice lei, i mezzi di comunicazione remano contro, ma è pur vero che la legislazione introdotta dal Governo Zapatero è una sorta di condanna a morte della famiglia. Col riconoscimento del matrimonio fra persone dello stesso sesso si è toccato il punto estremo del radicalismo e si è andati oltre la legislazione di quei Paesi che, pur approvando leggi a favore delle coppie omosessuali, non sono arrivate a negare la verità sul matrimonio fra uomo e donna all'interno del codice civile. Per non parlare della legislazione divorzista. In Spagna già esisteva il divorzio. Ora è tutto più rapido, facile. Tutto consumabile, tutto senza alcuna garanzia. La politica a sostegno della famiglia è stata sostituita da una politica che la nega alle radici. Al Governo può dare fastidio, ma la Chiesa non può sottrarsi al dovere di affermare che senza la famiglia non c'è futuro per l'uomo, non c'è futuro per la società. In tale senso il viaggio del Papa Benedetto XVI in luglio a Valencia rappresenterà un incoraggiamento importante per promuovere la famiglia legittima fondata sul matrimonio. Sarà come Pietro che al paralitico sulla porta del Tempio dice: «Non ho oro nè

argenti, ma quello che ho te lo do. Nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, alzati e cammina». Un viaggio apostolico, quello di Papa Benedetto, che promette scintille. Per voi provvidenziale... «Per il popolo spagnolo, così legato alla Sede di Pietro, sarà una gioia immensa accogliere il Papa. Benedetto XVI annuncerà il Vangelo della famiglia e non c'è servizio migliore da rendere all'umanità che difendere, incoraggiare, promuovere la famiglia». Vita e famiglia come grandi questioni non negoziabili. Tale espressione del Papa ha irritato molti laici e non credenti. Una "verità urticante" bollata come un'indebita intromissione della Chiesa nell'organizzazione della società civile. Lei che ne pensa? «Che sono pienamente d'accordo con il Papa. La figura e la personalità dell'attuale Successore di Pietro sono un dono di Dio alla Chiesa e all'umanità. Se non c'è famiglia non c'è vita. Se non si difende la famiglia non si difende la vita. Se non si difendono entrambe non ci sarà futuro per l'umanità. Il magistero dei Papi su questa frontiera è così cruciale che il suo esito non riguarda solo una confessione religiosa. Va al di là del recinto dei credenti. È una sfida che ci tocca tutti da vicino». «Deus caritas est». In quest'enciclica c'è il nocciolo del confronto attuale? «Credo che sia così. In un mondo frammentato, perduto in tante cose, distrutto, che non trova una bussola d'orientamento, è fondamentale concentrarsi su ciò che rappresenta la verità e la grandezza dell'uomo. Dio è amore. Accogliere quest'amore significa non solo vedere la propria grandezza e dignità, bensì la grandezza e la dignità degli altri. Siamo creati per un atto d'amore, siamo perché capaci d'amare e di donare amore. È una verità che va riconosciuta e servita. Ciò è essenziale per la fede, è essenziale per respingere la tentazione delle derive e della mercificazione dell'amore. Dio è amore, dunque, fonte d'unità e di pace. È una prospettiva per la quale vale la pena di spendere ogni energia».

giovedì 15 giugno 2006

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte

quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#).

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.

Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.